

SOMMARIO

- 1 – CHERNOBYL, 20 ANNI
- 2 – L' ASSOCIAZIONE RINNOVA I SUOI ORGANI DIRETTIVI
- 3 – CENA SOCIALE
- 4 - MOUBARAK E I SUOI 4 ANNI
- 5 – MANIFESTAZIONE SAHARAWI

1 – CHERNOBYL, 20 ANNI

L' anno 2006 è l' anno del ventesimo, l' ennesima occasione per ricordare che VIVIAMO TUTTI NEI DINTORNI DI CHERNOBYL. Lo scriveremo in ogni numero delle nostre Newsletter di quest' anno. Lo scriveremo informando e citando chi, come noi, ha scelto di concretizzare forme di aiuto e informazione su questo fenomeno e sulle sue conseguenze.

UNA RIFLESSIONE SUL TEMA DELL' ACCOGLIENZA DA PARTE DI UNA DELLE "NOSTRE" FAMIGLIE

Leggo e rileggo lo scritto di Massimo Bonfatti , newsletter n.21 del marzo 2006, sui pregi e limiti dell' accoglienza ai bambini di Chernobyl e non mi lascia la sensazione che in quello scrivere emotivo e appassionato e nel sentimento di impotenza che traspare, in quella denuncia di "mancanza di progettualità" ci sia qualcosa di sbagliato.

Un errore di prospettiva, un preconcetto che chiude la mente alla speranza e che impedisce di vedere il vero valore dell' accoglienza che va ben al di là della bella vacanza e dei cibi sani offerti al nostro ospite e del piccolo sollievo materiale che con i pacchi inviamo alla famiglia.

Proviamo a ragionare sui numeri, ci dicono le statistiche che circa 45.000 sono i bambini che vengono attualmente in occidente. Quarantacinquemila ambasciatori e testimoni (non li voglio chiamare vittime) si di una tragedia tecnologica, argomento che affronterò successivamente, ma soprattutto di una condizione sociale e culturale e solo di risvolto economica assai diversa dagli standard a cui siamo abituati. Quarantacinquemila che entrando in famiglia (media 3 componenti) Commuovono e sensibilizzano con la sola presenza 135.000 persone. Ogni famiglia ha poi nonni zii cugini parenti ed amici con cui il piccolo grande ospite viene a contatto e a cui testimonia con la sola presenza, senza bisogno di parole la sua condizione. In una stima al difetto altre 10 persone almeno gravitano intorno alla famiglia e così' un milionetrecentocinquantamilapersona vengono ogni anni a contatto con una realtà diversa, più spesso intuita che realmente conosciuta, ma vengono ugualmente sensibilizzati perché si mobilitano e offrono il loro contributo al sostegno del piccolo. Un milione di persone è un numero enorme e se lo moltiplichiamo per il numero di anni in cui l' accoglienza si esercita diviene vertiginoso.

Ma se è vero che il piccolo bielorusso sensibilizza l' occidente è vero anche il suo reciproco.

Tornato a casa racconta la sua esperienza il nostro modo di vivere la nostra cultura entrano in qualche modo in contatto con gli adulti del paese originario e anche qui i numeri sono altrettanto elevati.

Credo proprio che il valore dell' accoglienza risieda non tanto nel pur importantissimo sollievo materiale e nel contributo nella decontaminazione ma soprattutto in questo seminare culture diverse

in giovani esseri che saranno la speranza del domani per il proprio paese e per il mondo.

Io ho dato questo significato all' accoglienza perché limitarsi all' oggi al piccolo sollievo materiale

dell' oggi è veramente come tentare di vuotare l' oceano col bicchiere, ci si rende conto della propria impotenza e si rischia di trattare i nostri ospiti come delle vittime predestinate cui non è possibile mutare il destino, da viziare e coccolare per compensare il nostro senso di inutilità.

Alla base delle disgrazie dei nostri bambini non c' è stato solo un incidente nucleare c'è stata e c'è una diffusa abissale ignoranza culturale e il consapevole colpevole comportamento di chi avrebbe potuto e potrebbe ridurre le conseguenze dell' incidente se non fosse bloccato dai propri pregiudizi e dalla paura, in ultima analisi dalla propria ignoranza o forse malafede, e preferisce tentare di nascondere il problema piuttosto che aprirsi e chiedere aiuto

Ed è proprio l' ignoranza, intesa come mancanza di conoscenze, che rende la parola nucleare così terribile da non volerla neppure sentire pronunciare da volerne negare l' esistenza.

Parola tabù così come è stato per tantissimi anni per una "popolare" malattia: il cancro.

Suscitava terrore il solo pronunciarne il nome, lo si voleva negare e si usavano pietosi eufemismi: “il brutto male” “la malattia incurabile” e si moriva senza speranza.

Solo quando si è cominciato a parlarne e non vergognarsi più di pronunciarne il nome e di denunciarlo si è estesa la ricerca si sono intensificati gli sforzi e oggi di cancro si muore meno di prima.

Il nucleare è una tecnologia e non è il male di per sé e per usare il paragone di Bonfatti come Internet non è un male di per sé, lo è se lo si usa male.

Così fermare la ricerca sul nucleare, che esiste ed è una realtà che piaccia o non piaccia, non serve a far scomparire la realtà serve solo a rendere più pericoloso il nucleare che già esiste.

E allora ancora di più mi convinco che l'accoglienza è giusta, ha un significato e apre il cuore alla speranza perché Chernobyl, come Beslan e come Bhopal e come tutti i conflitti sono in buona parte frutto dell'ignoranza, del pregiudizio e della paura.

L'ignoranza che nega il problema invece di affrontarlo con razionalità,

Pregiudizio culturale che ritiene la propria cultura superiore a quella altrui.

Paura dell'altro e del diverso da noi che ci costringe ad un confronto e alla revisione del nostro comportamento.

L'accoglienza potrà poco nell'immediato e certamente non farà scomparire le scorie nucleari, né decontaminare il territorio, ma può invece decontaminare le menti e scusate se è poco.

Stefano Sacconi

2 – L' ASSOCIAZIONE RINNOVA I SUOI ORGANI DIRETTIVI

Termina in questo mese il mandato conferito dai soci ai componenti degli organi direttivi dell'associazione.

In occasione del rinnovo il Consiglio Direttivo ritiene doveroso inviare questa testimonianza:

alla scadenza naturale del mandato conferito agli attuali organi collegiali dell'associazione ci è particolarmente gradito inviarvi un sunto delle attività svolte dalla nostra associazione nel periodo di competenza, quindi da novembre 2003 ad oggi, auspicando che il necessario rinnovo delle cariche sociali divenga ulteriore occasione di rilancio e di crescita delle attività dell'associazione.

In questi tre anni la nostra associazione ha concentrato i suoi maggiori sforzi sul progetto Chernobyl nel quale essa si identifica e dal quale ha avuto origine. Questo non si è tradotto in una semplice continuazione dei progetti in essere ma soprattutto nella volontà decisa di offrire la maggiore assistenza possibile alle famiglie che si avvicinano ai nostri progetti, nell'allargamento dei comitati provinciali che ospitano i bimbi provenienti dagli Internati, nel gettare le basi di un rapporto destinato a durare negli anni.

Nell'estate 2004, a Parma e provincia, abbiamo accolto 176 bimbi bielorussi, nel 2005 170, nel 2006 185. Considerando l'accoglienza svolta nel periodo natalizio in questi tre anni, ogni anno, più di 200 bimbi bielorussi hanno potuto usufruire di un periodo di risanamento determinante per la loro crescita in buona salute.

L'apparente stabilità di questi numeri è ingannevole, in essi si nasconde infatti un momento di crescita che va ben al di là dei numeri perché si concretizza su di un clima di rispetto, fiducia e di forte legame che è stato messo alla prova e si è dimostrato quasi inattuabile.

Il 29 Aprile 2005, essendo venuti a conoscenza che un piccolo gruppo di appartenenti alla nostra associazione aveva dato vita ad un'organizzazione parallela chiamata "Help for Chernobyl children", abbiamo provveduto ad espellerli dalla nostra associazione. Da allora, nonostante i ripetuti tentativi di "adesca" le famiglie che aderivano ai nostri progetti, nonostante le provocazioni giocate sul piano giudiziario, nonostante le ambiguità dovute al nome quasi simile, abbiamo scelto di percorrere la strada dell'impegno continuo sui nostri progetti, sicuri che il tempo avrebbe ripagato un lavoro serio, portato avanti con dedizione e spirito di servizio.

E così è stato. Noi vi diciamo grazie, per avere costruito assieme a noi i nostri progetti.

Oggi "Help for Chernobyl children" non esiste più, il tentativo di usare una denominazione "simile" alla nostra si è rivelato alla lunga dannoso per cui dalle sue ceneri è nata "Associazione Bambini di Chernobyl Parma onlus" che nei giorni scorsi ha inviato a parecchie famiglie che aderiscono al nostro progetto una comunicazione in cui autocelebra i propri meriti soprattutto relativamente alla vicenda di Cogoletto, tutto ciò senza avere alcun titolo ad utilizzare nominativi e indirizzari che non le appartengono.

Ma abbandoniamo queste tristezze, ben conosciamo questo stile di lavoro, e veniamo a parlare di noi.

Da marzo 2004 la nostra associazione pubblica, con regolarità non proprio svizzera, una Newsletter diffusa via mail. Fino ad oggi ne sono stati diffusi 26 numeri a coloro che ne hanno fatto richiesta, e dobbiamo dire che questo numero è via via aumentato fino a raggiungere anche luoghi lontani. I riscontri che abbiamo avviato per comprendere come essa è stata accolta sono molto positivi.

Nel corso del 2004, 2005, 2006 abbiamo inviato in Bielorussia più di 150.000 Kg di materiali umanitari costituiti dalle tipologie più variate, ma soprattutto generi alimentari, vestiario, generi igienici di prima necessità, articoli sanitari. Tali invii sono stati effettuati con convogli umanitari a cadenza pressoché semestrale e sono oggi particolarmente difficoltosi e onerosi a causa di una normativa che, in nome di controlli a volte esasperati, ci costringe a difficili situazioni organizzative e a costi che si espandono in modo esponenziale. Assieme ai nostri convogli abbiamo potuto assicurare sempre e comunque la consegna dei pacchi famiglia ai nostri piccoli ospiti. I destinatari dei nostri aiuti sono: le famiglie e le scuole di Strukacev, Kamenka, Kucin, gli Internati di Babici e Rechitsa, l' Ospedale di Korma, famiglie bisognose della regione di Gomel.

Come ben sapete la nostra associazione organizza accoglienza estiva anche a favore dei piccoli Saharawi. Nel corso del 2004,2005,2006 ben 64 bimbi saharawi sono stati nostri ospiti dimostrandosi veri ambasciatori di pace di una causa che ha scelto di fare valere i propri diritti accantonando un percorso violento e chiedendo l' applicazione delle risoluzioni ONU. Essi hanno percorso il nostro appennino e i paesi delle Comunità Montana e Pedemontana portando i segni della loro incontenibile gioia, sbriciolando muri di diffidenza e imponendosi con una simpatia contagiosa.

Il nostro impegno verso il popolo Saharawi ha trovato sostegno istituzionale nella regione Emilia Romagna, nell' Amministrazione Provinciale di Parma e nel Comune di Parma.

Abbiamo portato nei campi saharawi delegazioni ufficiali della nostra Provincia, della Comunità Montana Parma Est, del Comune di Parma, di Langhirano, di Collecchio, di Lesignano, Calestano e Corniglio. Siamo stati artefici di stipulazioni di patti di amicizia tra la vilaya di Smara e la Provincia di Parma, la Comunità Montana Parma Est, il Comune di Langhirano, di Collecchio, di Lesignano, di Calestano, di Corniglio.

Stiamo ultimando un piano triennale di aiuti sanitari alla popolazione Saharawi che vale circa 150.000€ e, in accordo con la regione ne stiamo predisponendo una quarta annualità.

Stiamo progettando un intervento sanitario per migliorare la condizione del periodo di maternità delle donne saharawi, purtroppo afflitte da un alto tasso di mortalità infantile dovuto alle precarie condizioni igienico sanitarie nelle quali si trovano oggettivamente i campi profughi.

La nostra azione sul territorio provinciale è divenuta quasi capillare.

Comitati territoriali che aderiscono al nostro progetto Chernobyl sono presenti a Ozzano Taro, Gaiano, Collecchio, Fornovo Taro, Neviano Arduini, Salsomaggiore Terme, Palanzano, Sala Baganza, Coenzo, Monticelli Terme, Traversetolo. La loro azione è doppiamente encomiabile sia perché raccolgono intere comunità nella gestione del progetto, sia perché ci permettono di dare una risposta efficace al risanamento dei bimbi orfani, quei bimbi che la nostra associazione non vuole consegnare in ospitalità alle famiglie. Tale scelta si è dimostrata particolarmente giusta e lungimirante in considerazione degli ultimi fatti di Cogoletto. Percorsi idealmente paralleli hanno segnato il cammino dei nostri piccoli Saharawi, protagonisti, oltre che a Parma, in provincia a Langhirano, Monchio delle Corti, Calestano, Tizzano Val Parma, Corniglio, Felino, Collecchio.

Dal 2004 siamo tra i partecipanti al festival dei Diritti Umani, organizzato a cadenza annuale dall' Amministrazione Provinciale di Parma, nel cui ambito hanno trovato spazio nostre manifestazioni che hanno dato voce alla causa del popolo Saharawi e alla tragedia di Chernobyl con testimonianze importanti e significative culminate con la presenza di Pavel Lukashov, liquidatore della centrale di Chernobyl che ha potuto raccontare direttamente la propria esperienza in occasione delle celebrazioni che la nostra associazione ha organizzato per il ventesimo anniversario dello scoppio della centrale. Tra queste segnaliamo con particolare orgoglio il concorso "1986-2006: remember Chernobyl" da noi organizzato, che ha visto la partecipazione degli Istituti Comprensivi Toscanini e Salimbene di Parma, e delle scuole di Collecchio, Trecasali, Fornovo. I ragazzi delle scuole hanno lavorato con passione su una realtà che non conoscevano, producendo elaborati di varia natura da noi premiati e mostrati al pubblico in due manifestazioni pubbliche a Collecchio e a Monticelli Terme.

Nel corso del 2005, in seguito ad un appello pressante rivoltoci direttamente da un medico originario del Ciad, la nostra associazione ha organizzato l' arrivo a Parma del piccolo Moubarak, affetto da una grave malattia non curabile nel paese d' origine. Da dicembre 2005 egli vive a Parma, attualmente ospite di una delle nostre preziose e incredibili famiglie, e viene curato costantemente dall' equipe del prof. Izzi nel reparto di oncematologia pediatrica del nostro ospedale.

Questo progetto, particolarmente oneroso sia sotto il profilo economico che sotto il profilo assistenziale che quello organizzativo è stato reso possibile dall'aiuto della regione Emilia Romagna, dell' Azienda Ospedaliera, del concorso attivo e impagabile del Centro sociale anziani "Il Tulipano" e della Croce Rossa di Parma, ed ha dimostrato una buona capacità di relazione verso enti e istituzioni nazionali ed estere che ne hanno permesso lo svolgersi in modo esemplare.

Nel corso del 2004 i quotidiani locali hanno dedicato spazio alle nostre manifestazioni 70 volte, nel 2005 ben 75 volte, nel 2006, fino ad ora ben 108 volte.

Ma i veri protagonisti di questi tre anni intensi e indimenticabili siete davvero voi, con le vostre azioni che vanno al di là delle parole e concretizzano in modo semplice ed efficace quel senso e quella cultura della solidarietà per cui la nostra associazione è nata ed esiste. A tutti voi questo Consiglio Direttivo uscente invia il più vivo ringraziamento.

3 – CENA SOCIALE

Si terrà il prossimo 2 Dicembre la consueta cena prenatalizia organizzata dalla nostra associazione allo scopo di finanziare le proprie attività in un clima di serenità e di gioia che coinvolge in un modo sempre più vivo il popolo di Help.

E' questo un appuntamento al quale teniamo in modo particolare, soprattutto perché nel corso degli anni ha mostrato davvero i segni della maturità che hanno caratterizzato la crescita dell' associazione. Come sempre dobbiamo ringraziare CAMST che si è presta a questa occasione fornendoci cibi e servizi ad un prezzo "fraterno".

VENITE A DIVERTIRVI CON NOI, CON GIOIA E SINCERITA', DAVANTI AD UN BUON PIATTO E AD UN BUON BICCHIERE.

VI SENTIRETE PARTE DEL MONDO DI "HELP".

sabato 2 Dicembre alle ore 20, presso la sede del ristorante gestito dalla cooperativa "CAMST", nel quartiere industriale SPIP in via Mercalli

CENA SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE APERTA A TUTTI

ALLO SCOPO DI FINANZIARE LE ATTIVITA' UMANITARIE GESTITE DA HELP FOR CHILDREN DI PARMA (progetto Chernobyl, progetto Sahrawi, organizzazione convogli e distribuzione sul posto di aiuti alla popolazione bielorusa, avvio e realizzazione di progetti in loco).

PREZZI TUTTO COMPRESO:

€ 25 ADULTI _____ € 15 BAMBINI

Menù

- Aperitivo accompagnato da scaglie di formaggio grana
- Antipasto con prosciutto crudo, salame, coppa
- Anolini al sugo di brasato
- Risotto ai funghi
- Punta al forno farcita e patate arrosto
- Fritto di calamari
- Insalata mista
- Torta sbrisolona e crostata di marmellata
- Caffè - Digestivi
- Acqua minerale. Vini Lambrusco e Malvasia

PARTECIPATE E INVITATE A PARTECIPARE

Infatti, grazie alla disponibilità della "CAMST" pagheremo solo il costo materiale del pasto, il resto sarà devoluto ad "Help for Children".

Chi è interessato è pregato di iscriversi in anticipo, prenotando telefonicamente ai seguenti numeri **entro il 28/11/06 (non saremo in grado di accettare prenotazioni oltre tale data):**

- 3339310803 Gian Pio Baroni
- 0521783459 - 3489053528 Gabriella Sirocchi

4 - MOUBARAK E I SUOI 4 ANNI

Sabato 11 Novembre, presso il salone parrocchiale della chiesa di Viarolo, dalle ore 16.00, la nostra associazione festeggerà il quarto compleanno di Moubarak, il bimbo del Ciad nostro ospite dal 15 dicembre 2005.

Moubarak è un ambasciatore della nostra associazione, la testimonianza vivente dell' universalità dei valori fondanti del nostro impegno, la dimostrazione che anche le cose grandi possono essere alla portata di piccole realtà come la nostra. Vedendolo oggi la sua malattia sembra quasi un dettaglio, messa in un angolo dalla simpatia del soggetto, dalla schiettezza che caratterizza i bimbi di tutto il mondo, dalla vivacità tipica della sua età, da un' intelligenza e da un' attenzione che si impone immediatamente.

Forse è la sua maturità che invece ce la ripropone quotidianamente, quella capacità di accettare la sua "routine ospedaliera", la serenità con la quale ha accettato le "istruzioni operative" del papà e della mamma che lo hanno affidato oggi alla "sua" famiglia italiana spiegandogliene i motivi.

Moubarak ci fa diventare ogni giorno più adulti, più consapevoli del nostro ruolo.

E' il suo primo compleanno lontano da casa, tra i suoi nuovi amici.

Noi cercheremo di fare in modo che per lui sia indimenticabile.

5 - MANIFESTAZIONE SAHARAWI

Nell' ambito di una partecipazione ormai tradizionale al Festival dei Diritti Umani organizzato dalla Provincia di Parma la nostra associazione organizza la manifestazione seguente:

MERCOLEDI' 22/11/2006 - H. 21.00
AUDITORIUM ARGONNE - VIA ARGONNE 4 - PARMA

INCONTRO CON IL POPOLO SAHARAWI

Intervengono:

Vincenzo Bernazzoli, Presidente della Provincia di Parma

Bauchraya Bayoun, Governatore della città in esilio di Smara, gemellata con la Provincia di Parma, con la Comunità Montana Parma Est e alcuni comuni della nostra provincia

Omar Mih, delegato del Fronte Polisario in Italia

RAPPRESENTANTI DI AFRAPREDESA, Movimento per i Diritti Umani nel Sahara Occidentale

Coordina la serata:

Gianpio Baroni, Presidente di Help for Children Parma

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!!!!